

rono rimandate a domani dietro richiesta del sottosegretario di Stato, il quale trovasi indisposto, sicchè anche la sua verrà rimessa a domani.

LARIZZA. Sta bene.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Sorani al ministro delle finanze « per sapere se, dato lo sviluppo che va prendendo l'automobilismo volto ai pubblici servizi, non creda opportuno diminuire i dazi doganali sulla benzina usata a questo scopo, magari per via di rimborso di parte del dazio ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

CAMERA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Io non posso che ripetere le dichiarazioni che fece già l'onorevole ministro, nella tornata del 24 giugno 1904, agli onorevoli Sorani e Sinibaldi, che presentarono identiche interrogazioni.

Il ministro dichiarava allora che era sua intenzione di favorire l'applicazione dell'automobilismo ai pubblici servizi; e questo doveva rassicurare sulle sue buone disposizioni e sulla sua buona volontà di agevolare questa specie di locomozione. Ne è prova la legge che riduce il dazio a 50 centesimi sugli olii minerali greggi e sui residui.

Il ministro allora si augurava che questi olii potessero essere introdotti largamente come combustibile per gli automobili; però debbono purtroppo convenire gli interroganti che le esperienze che si sono fatte per denaturalizzare la benzina sono state infelici e non hanno prodotto quei risultati che se ne attendevano. Il problema della diminuzione del dazio sulla benzina si riannoda a tutto il problema dei dazi sul petrolio, di cui la benzina è il prodotto più raffinato; e poichè il problema dei dazi sul petrolio è grave ed ha un'importanza assoluta per le trattative commerciali ancora pendenti, specialmente con la Russia, è naturale che il problema non possa essere risolto fino a che tutte quante queste trattative non saranno esaurite.

E quale forma di riduzione del dazio sulla benzina potrebbe essere presa in esame per raggiungere lo scopo di agevolare l'automobilismo ai servizi pubblici? Una sola: non certo quella della riduzione dei dazi di confine, ma quella che si può riferire agli abbuoni. Ora, siccome questo problema è molto complesso, e merita di essere esaminato con la massima calma, per le conseguenze che può apportare alla finanza, così

io posso assicurare l'onorevole Sorani, che la promessa che fu già fatta dall'onorevole ministro sarà mantenuta nel senso che si faranno gli opportuni studi al riguardo.

Spero che l'onorevole Sorani, di queste dichiarazioni che confermano la buona volontà del Ministero, vorrà ritenersi completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Sorani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SORANI. Completamente soddisfatto non è possibile, perchè da parte del Governo si promette soltanto di fare degli studi; e questo era stato promesso già molti mesi fa, eppure non si è fatto nulla. Ora l'automobilismo applicato ai pubblici servizi va prendendo un grande sviluppo, ed in molti paesi, sprovvisti di viabilità e di linee ferroviarie, è soltanto dall'applicazione di questo nuovo mezzo di trazione che noi aspettiamo il risorgimento delle nostre terre. Merita quindi tutta l'attenzione del Governo questo problema, tanto più che, come il Governo sa, recentemente il secondo Congresso automobilistico tenuto in Torino, ha fatto voti perchè si trovi modo di dare la benzina a prezzo ridotto; poichè è noto a tutti che, mentre il prezzo di origine di questo prodotto è di circa dieci centesimi il litro, in Italia, per l'enorme dazio di cui è gravata, la benzina si paga una lira ed anche più il litro. Ora, dopo che il Governo, e specialmente il Ministero dei lavori pubblici, ha accordato sussidi ai trasporti con gli automobili, non può dall'altra parte mantenere un dazio così forte, perchè allora quello che dà con la mano destra toglie con la sinistra. Mi auguro quindi che, più che accelerare gli studi, trovi la maniera il Governo di accordare l'abbuono sulla benzina che serve agli usi automobilistici. E con questo augurio ringrazio il Governo delle sue buone intenzioni, ma non posso dichiararmi affatto soddisfatto.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione che l'onorevole Gattorno, rivolge al ministro dell'interno « per sapere quali furono le cause dello scioglimento del Consiglio municipale di Rimini ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Per sapere quali furono le cause dello scioglimento del Consiglio comunale di Rimini, basta leggere la lunga relazione che precede il relativo decreto, che naturalmente non rileggerò, perchè sono sicuro che l'onorevole Gattorno la conosce.